

## **PsittaScene Vol 19 No 3, Agosto 2007**

### **Dal Chairman**

La conservazione dei pappagalli riguarda le persone quanto gli uccelli.

Alcune di queste persone raccontano la loro storia in questo numero di PsittaScene. C'è chi si offre come volontario per dei mesi di duro lavoro, scalando gli alberi per controllare i nidi e contribuire a raccogliere informazioni sul comportamento, come per i *Rhynchopsitta terrisi* in Messico. Altre, ritengono che è urgente coinvolgere le comunità locali nella conservazione, ed hanno ideato dei metodi originali per insegnare sui pappagalli, come nel caso degli *Amazona auropalliata* in Costa Rica. Speriamo che apprezzerete i racconti su questi posti, sui loro abitanti e sui loro pappagalli.

Per i pappagalli che vivono con noi, parleremo di uno dei comportamenti più usati, e forse abusati, quello di salire sulla mano. Potrà sembrarvi strano, ma il metodo che userete per questo comportamento basilare potrebbe cambiare molto la vita del vostro pappagallo.

Annunciamo anche cinque nuovi progetti entusiasmanti, che finanzieremo tramite il nostro programma Action Grants. E' il nostro modo per seguire le indicazioni del Parrot Action Plan, che identifica le specie che hanno più bisogno di interventi per la loro conservazione e ci aiuta a fare delle scelte nel decidere come spendere i nostri preziosi fondi. Il vostro aiuto, come iscritti al WPT, ha reso possibili questi finanziamenti, che sono anche un esempio della varietà delle nostre iniziative per aiutare i pappagalli a sopravvivere in natura.

Infine, ricordiamo che dal 1 Luglio è entrato in vigore il blocco permanente alle importazioni europee degli uccelli selvatici. Gli enormi benefici per la conservazione e per il benessere dei pappagalli sono sicuramente un premio sufficiente per il World Parrot Trust e per le molte associazioni che hanno contribuito a raggiungere questo risultato, ma sono anche felice di annunciarvi che il WPT è stato anche nominato tra i finalisti del "Campaign Team of the Year" dal UK Charity Times Awards.

Alison Hales  
Chairman

### **Sulle nostre copertine**

FRONTE – L'eleganza di una femmina di *Eclectus* (*Eclectus roratus*) nella foresta pluviale di Seram. Quest'isola indonesiana è l'ultima roccaforte per alcuni dei pappagalli più minacciati del paese. L'ecoturismo è una speranza per i pappagalli e gli abitanti di questa regione, come potrete leggere in "Un tesoro delle Molucche". ©Mandy Andrea

RETRO – I *Rhynchopsitta terrisi* e i *Rhynchopsitta pachyrhyncha* venivano considerati come un'unica specie. I ricercatori e i volontari stanno scoprendo degli aspetti importanti sulla biologia di queste specie rare che aiuteranno la loro sopravvivenza a lungo termine. ©Fernando Cerre

### **I *Rhynchopsitta terrisi* del Messico**

di René Valdés Peña e Gabriela Ortiz Maciel, foto di Fernando Cerre

Il Programma per la Gestione Sostenibile degli Ecosistemi (PMSE) del Tecnológico de Monterrey, in Messico, supervisiona il progetto per i *Rhynchopsitta terrisi*. Questo studio a lungo termine è stato iniziato nel 1995, e nel corso degli anni siamo stati in grado di identificare quasi tutte le aree

riproduttive più importanti e di studiare gli aspetti basilari della biologia di questa specie, come la riproduzione, l'alimentazione, la diffusione, e l'uso dell'habitat.

Nel 1947, il *Rhynchopsitta terrisi*, una ex-sottospecie dei *Rhynchopsitta pachyrhyncha*, è stato classificato come specie. E' incluso nella categoria "Vulnerabile" della Lista Rossa IUCN. La sua popolazione è stimata a circa 2,000-5,000 individui, che vivono in un'area inferiore ai 20,000 km<sup>2</sup>. I *Rhynchopsitta terrisi* vivono nelle foreste temperate di un'area limitata della Sierra Madre Oriental, nel nord-est del Messico, negli stati di Nuevo Leon, Coahuila, e Tamaulipas. Nidificano nelle cavità e nelle fessure delle alti pareti calcaree delle colline. Ad oggi, il sito riproduttivo più importante è la parete nel El Taray Sanctuary, situato nello stato di Coahuila. Le coppie raggiungono i siti riproduttivi tra Aprile e Maggio, la deposizione delle uova inizia a Luglio, e i giovani lasciano i nidi tra la metà e la fine di Ottobre, anche se a volte rimangono nei nidi fino a Novembre. Alla fine della stagione riproduttiva, i pappagalli si spostano nella parte meridionale dei loro territori dove passano l'inverno.

Malgrado i nostri tentativi, l'accesso alle cavità riproduttive si è rivelato quasi impossibile. Il controllo dei nidi viene svolto tramite le osservazioni dirette delle pareti calcaree, per stimare il numero delle coppie riproduttive e quello dei giovani che s'involano da ogni nido. I pappagalli si nutrono di pinoli, che sono particolarmente importanti durante la stagione riproduttiva. Si nutrono anche dei fiori di agave, di frutti, e di argilla.

Le minacce principali per questi pappagalli sono la distruzione dell'habitat provocata dalle attività per la raccolta del legname, dagli incendi, dall'agricoltura, e occasionalmente anche le catture per il commercio degli uccelli da compagnia.

Nell'anno passato, due incendi spontanei hanno distrutto 2.000 ettari di foreste di pini, anche all'interno del El Taray Sanctuary. Per questo motivo, uno degli obiettivi dalla nostra stagione di ricerche 2006 è stato quello di studiare gli effetti degli incendi sulla popolazione dei pappagalli nel suo insieme. Ora stiamo cercando i finanziamenti per restaurare le aree bruciate, coinvolgendo gli abitanti locali nella riforestazione, nel monitoraggio della flora e della fauna e nella prevenzione dell'erosione del suolo. Essendo la rigenerazione della foresta molto lenta, è necessario applicare delle strategie di conservazione adeguate per preservare queste foreste temperate e anche i pappagalli.

#### *Il programma di volontariato*

Anno dopo anno, il PMSE arruola dei volontari da molte parti del mondo. Dall'inizio di questo progetto abbiamo avuto volontari arrivati dagli USA, Canada, Spagna, Guatemala, Ungheria, e naturalmente dal Messico, principalmente studenti o laureandi in biologia o scienze ambientali. Con un soggiorno minimo di un mese, i volontari aumentano le loro conoscenze della gestione della fauna selvatica e degli habitat, e acquisiscono esperienza nell'applicazione pratica delle strategie di conservazione. I volontari hanno l'opportunità unica di lavorare vicino ai *Rhynchopsitta pachyrhyncha*, uno dei pappagalli che vivono più in alto, fino a 2.000 m di altitudine. I volontari godranno dell'amicizia e del lavoro di gruppo che fanno parte delle attività giornaliere sul campo. Potranno anche contribuire una grande quantità di dati sull'ecologia e la conservazione di questo pappagallo raro e speciale.

Per ulteriori informazioni sul progetto o sul volontariato potrete contattare: Programa de Manejo Sostenible de Ecosistemas, ITESM. Cedex 5o piso CCA. Av. E. Garza Sada 2501 sur. CP. 64849, Monterrey, N.L. Messico.

Sito: [http://uninet.mty.itesm.mx/1\\_8\\_1\\_1.htm](http://uninet.mty.itesm.mx/1_8_1_1.htm).

E-mail: [ravp@itesm.mx](mailto:ravp@itesm.mx)

*La giornata di un volontario sul campo  
di George Oláh and Lauren Morgan-Outhisack*

Siamo orgogliosi di essere stati selezionati come assistenti sul campo per il progetto di ricerca sui *Rhynchopsitta terrisi* del Monterrey Tech. Siamo giunti da parti diverse del mondo. Lauren, studentessa di biologia, è arrivata dalla California, negli USA; ed io (George), zoologo, dall'Ungheria. Far parte del gruppo di ricerca, esplorare un paese bellissimo, e studiare questi uccelli straordinari, è stata un'esperienza che non dimenticheremo.

Il nostro compito era quello di visitare i nidi nelle pareti rocciose per svolgere delle osservazioni sul comportamento riproduttivo, documentando l'uso delle cavità delle coppie riproduttrici. Quando lavoravamo sul campo dormivamo in tenda, e a volte in un'abitazione locale. La parte più entusiasmante del progetto era che ogni giorno ci spostavamo in una località diversa della montagna. Normalmente, passavamo 10 giorni sul campo e 4 giorni a Monterrey, per registrare i dati, fare provviste, e rilassarci. I 10 giorni successivi li passavamo in una zona diversa. Questo generalmente significava che una parete rocciosa con i nidi non sarebbe stata rivisitata per 4 settimane. Quando venivano nuovamente controllate, veniva incaricato un osservatore diverso. Spesso, diverse rupi erano situate nella stessa zona, e per la maggior parte del tempo lavoravamo da soli. Tipicamente, la nostra giornata iniziava alle 7:30 del mattino, al suono dei Solitari Dorsobruno e dei Trogoni Eleganti, e ai canti e ai richiami di altri uccelli. Dopo aver impacchettato velocemente la tenda e le attrezzature per la notte, facevamo colazione. Avevamo riorganizzato il nostro furgone in modo da rendere accessibile il necessario per la giornata di lavoro. Perciò, abbiamo preso i fogli per la raccolta dei dati e le provviste necessarie per le prossime sette ore di lavoro. Poi siamo saliti tutti sul furgone e siamo partiti. René ci avrebbe lasciato sotto alle pareti rocciose che avremmo dovuto osservare quel giorno. Questa routine quotidiana cambiava leggermente quando dovevamo osservare le pareti di El Taray, quelle mattine ci mettevamo in viaggio sulla strada sterrata alle 7:15. All'arrivo, ci incamminavamo verso le pareti con i nidi, traversando dei campi ripidi e pieni di massi e di vegetazione bruciata. Iniziamo col freddo, fino a quando il sole sorgeva scaldando l'aria e ci indicava che presto i pappagalli avrebbero iniziato le loro attività.

La fine della camminata segnava l'inizio ufficiale della giornata lavorativa, che generalmente avveniva verso le 8:10. La maggior parte delle volte non dovevamo camminare molto per raggiungere il nostro posto di osservazione. Dopo aver trovato un punto di osservazione perfetto e "comodo", si trattava di aspettare, osservare ed ascoltare. Nei siti più affollati, iniziavamo poco dopo le 8:20 a contare e a seguire gli spostamenti degli uccelli. Per raccogliere tutti i dati necessari era necessario contare gli uccelli, tenere il conto delle coppie e degli esemplari solitari, registrare in quali cavità della parete rocciosa entravano i pappagalli, l'ora di entrata e di uscita e come lo facevano. Un ingrandimento fotografico della parete rocciosa ci ha aiutati a capire se gli uccelli usavano le cavità utilizzate in precedenza, o se ne sceglievano altre. Non osservavamo per tutto il tempo la parete, soprattutto per proteggere il nostro collo. Potevamo riposarci, perché l'arrivo dei pappagalli veniva preannunciato dalle loro grida e dal chiacchiericcio, molto prima che iniziassimo a vederli come puntini scuri nel cielo. Questa routine continuava fino alle 5 del pomeriggio, quando venivano a prenderci col furgone per portarci al nostro prossimo campo base. Lì, scaricavamo i nostri bagagli, montavamo la tenda e iniziavamo a preparare la cena. La cena, alle 6:30, era il "vero" pasto della giornata, e veniva consumato in pochi minuti. Poi, lavavamo i piatti, e giocavamo a carte. Generalmente andavamo a dormire verso le 10 per riposarci bene per la giornata successiva. La parte più bella del nostro lavoro era vedere i genitori che volavano con i loro piccoli, a pochi metri dal nostro punto di osservazione.

*Didascalie:*

-Le osservazioni sulla biologia riproduttiva, l'alimentazione e il parassitismo sono state essenziali per lo studio.

-I ricercatori volontari, hanno degli incontri ravvicinati con i pappagalli e sono circondati da un bellissimo panorama.

## **Oltre la scienza**

### **La conservazione dei pappagalli in Costa Rica tramite l'istruzione**

Di Christine Dahlin

Quando sono partita per il Costa Rica, nel Gennaio 2006, ero entusiasta e terrorizzata. Stavo finalmente per iniziare il mio progetto di specializzazione sugli Amazona auropalliata. Sarebbe stata un'esperienza unica: osservare tutti i giorni i pappagalli nei luoghi dove abbondano anche altri animali, come le scimmie e gli iguana. Ma ero responsabile del mio primo progetto sul campo in un paese straniero, e non volevo rovinarlo!

La stagione riproduttiva stava culminando, e i miei assistenti ed io eravamo incantati quando i primi nidiacei iniziarono a nascere. Erano piccoli, rosa e nudi, a parte dei ciuffetti di piumino. Ma erano comunque adorabili, ed eravamo ansiosi di rivederli nelle visite successive. Ma la volta seguente abbiamo dovuto affrontare una terribile realtà, i nidiacei di tutti e sette i nidi che avevamo osservato erano spariti. Il mio relatore di laurea, il Dr. Timothy Wright, aveva documentato a metà degli anni '90 un alto livello di bracconaggio per il commercio degli uccelli da compagnia, e purtroppo la situazione sembrava invariata. Nel Costa Rica, nonostante queste catture siano illegali, non sono stati destinati ai parchi naturali dei finanziamenti sufficienti per il controllo del bracconaggio, e i bracconieri evitano abilmente i controlli.

Per affrontare questa situazione, i membri del nostro laboratorio alla New Mexico State University, che includono il Dr. Wright, il collega di specializzazione Alejandro Salinas-Melgoza, ed io, hanno iniziato una collaborazione con il World Parrot Trust e con l'Area de Conservación Guanacaste (ACG) per sviluppare una strategia diversificata per la conservazione delle tre specie di pappagalli catturate illegalmente nella provincia di Guanacaste, l'Amazona auropalliata, l'Amazona albifrons e l'Aratinga canicularis. La parte principale di questo progetto è un programma educativo, strutturato per trasmettere alle comunità locali l'orgoglio per i pappagalli e stimolare il desiderio di proteggerli, insegnando agli studenti l'ecologia dei pappagalli e le strategie per la conservazione più adatte.

Il nostro programma è iniziato all'Escuela Irigiray, la scuola più vicina alla nostra area di studio. Il programma prevedeva sei attività principali: l'adozione dei nidi, un murale, materiali didattici, le visite ai nidi, un programma di scambi artistici sui pappagalli, e la protezione dei nidi. Abbiamo iniziato con l'adozione dei nidi. Nel Febbraio 2007, i bambini hanno “adottato” quattro nidi di Amazona auropalliata per imparare quali sono gli effetti disastrosi del bracconaggio. Se i giovani di questi nidi sarebbero sopravvissuti fino all'involo, il World Parrot Trust avrebbe donato \$100 alla scuola. Se i nidi sarebbero stati depredati, questi soldi sarebbero stati donati per la conservazione del ACG. Abbiamo ideato questa iniziativa in modo che più sarebbe diminuito il bracconaggio, più vantaggi ne avrebbe tratto la comunità. Abbiamo avuto un successo parziale, due nidi hanno avuto un buon esito, e due sono stati depredati.

Mentre era in corso l'adozione dei nidi, ho dipinto un murale sui pappagalli nella sala di ritrovo della scuola. E' già diventato una fonte di orgoglio per la comunità. Raffigura l'ecosistema delle foreste aride del nord del Costa Rica e le tre specie di pappagalli che ci vivono. I bambini sono stati coinvolti durante tutto il programma, e hanno contribuito dipingendo le loro mani sui muri adiacenti dove era scritto “Protegete i Pappagalli” e “Amate i Pappagalli”.

Abbiamo anche creato del materiale didattico, come una presentazione in Powerpoint e dei moduli sui pappagalli elaborati dal laboratorio Wright insieme allo staff educativo del ACG, tra cui Rosibel Elizondo. I punti principali dei moduli sono:

1. Gli aspetti basilari dell'ecologia dei pappagalli delle foreste aride,
2. Perché i pappagalli sono speciali e devono essere protetti,

3. Perché i pappagalli sono minacciati: il bracconaggio e la deforestazione,
4. Cosa possono fare i bambini per aiutarli: per esempio, non comprare o possedere un pappagallo.

Gli studenti hanno anche visitato un nido con i nidiacei, lo hanno osservato con una web cam, imparando perché i nidiacei devono rimanere in natura. Durante le visite al nido, gli abbiamo parlato della nostra ricerca scientifica e si sono esercitati a imitare i richiami dei pappagalli. I bambini hanno rinforzato le informazioni che avevano assimilato nel corso del programma disegnando gli Amazona auropalliatata, e scrivendo dei messaggi su di loro. Abbiamo avuto delle bellissime giornate soleggiate, nelle quali ci sedevamo sotto agli alberi per disegnare i pappagalli. Mia madre, Deb Ahlin, un'insegnante di disegno, ha organizzato uno scambio di disegni con i suoi alunni della prima media alla Elmcrest Elementary nello stato di New York.

Abbiamo deciso che, contemporaneamente agli aspetti educativi del programma, era essenziale aumentare la protezione dei nidi. Perciò, ci siamo alleati con l'ACG per iniziare il nostro primo anno di monitoraggio dei nidi. Abbiamo mostrato alle guardie forestali dove erano situati i nostri nidi così avrebbero potuto controllarli durante la stagione riproduttiva. Nel primo giorno del loro giro di controlli hanno intercettato un bracconiere.

Questo nostro primo intervento ha avuto dei risultati misti. Gli studenti sono stati entusiasti durante tutto il programma e felici di imparare di più sui pappagalli. Tuttavia, nel 2007 le attività di bracconaggio sono proseguite nella nostra area di studio. Nel 2008, intendiamo espandere il nostro programma ad altre scuole, come anche la componente dell'adozione dei nidi che è stata generosamente sponsorizzata dal WPT. L'ACG intende diffondere la nostra presentazione didattica sui pappagalli nelle scuole del nord del Costa Rica.

Riteniamo che tramite la collaborazione tra il WPT, l'AGC e la NMSU, il nostro programma inizierà a raggiungere l'obiettivo primario di ridurre i livelli del bracconaggio dei pappagalli. Ci auguriamo anche che il nostro programma potrà diventare un modello per altri programmi educativi rivolti alla conservazione dei pappagalli in tutto il mondo.

#### *Didascalie:*

- L'osservazione di un nido di Amazona con una web cam.
- Chris Dahlin e gli studenti ascoltano i richiami degli Amazona auropalliatata.
- Gli alunni, che indossano i braccialetti del WPT, insieme ai ricercatori della NMSU e allo staff del ACG davanti al murale.

#### **I WPT Action Grants 2007**

Il nostro programma Action Grant è iniziato nel 2002, con l'assegnazione di quattro finanziamenti a progetti per la conservazione dei pappagalli minacciati globalmente, come delineati nel Parrot Action Plan. Siamo orgogliosi di proseguire questo programma con l'assegnazione di altri cinque finanziamenti.

#### *Dispersione, utilizzo dell'habitat, e connettività della popolazione minacciata di Amazona auropalliatata in Costa Rica.*

L'Amazona auropalliatata è considerata una specie minacciata in tutti i suoi territori. E' inclusa nella I Appendice CITES, e, secondo il Parrot Action Plan, il suo stato a lungo termine è considerato critico. Molte popolazioni di Amazona auropalliatata si trovano all'esterno delle aree protette, e sono vulnerabili al bracconaggio e all'isolamento provocato dalla perdita dell'habitat.

Gli obiettivi di questo studio sono tre. Innanzi tutto, propongo di studiare le dinamiche dei movimenti degli Amazona auropalliatata nella provincia di Guanacaste in Costa Rica, per chiarire l'importanza di mantenere la connessione tra le popolazioni che si trovano nelle aree protette e in quelle non protette. Per due anni verranno seguiti gli spostamenti in Costa Rica di esemplari appartenenti a due popolazioni non protette e ad una protetta. Le informazioni raccolte sugli spostamenti dei pappagalli ci permetteranno di identificare gli schemi dei loro movimenti tra degli

habitat importanti e le aree usate dai pappagalli per riprodursi e per sostare, sia nelle aree protette che in quelle non protette.

Come secondo aspetto, propongo di sviluppare un sistema innovativo di tracciamento GPS che ci permetterà di valutare i movimenti dei pappagalli, oltre alle tecniche tradizionali di radio-telemetria. Lo sviluppo di un sistema GPS non sarà solo vantaggioso per questo studio, ma potrà essere molto utile ad altri studi sugli spostamenti dei pappagalli, perché fornirà una maggiore comprensione della biologia spaziale delle popolazioni dei pappagalli. Per esempio, questa nuova tecnologia potrebbe essere usata per raccogliere informazioni sulle specie che compiono delle lunghe migrazioni. Seguire queste specie con le tecniche tradizionali di radio-telemetria è particolarmente difficile. Infine, la divulgazione locale sullo stato di conservazione dell'Amazona auropallata e l'impatto del bracconaggio verrà svolta tramite dei programmi didattici in una delle aree non protette, dove il bracconaggio è diffuso. Il programma, che verrà svolto nelle scuole, si occuperà della protezione dei nidi, e del monitoraggio dei nidiacei tramite una web cam.

Alejandro Salinas, Department of Biology, New Mexico State University ([aletz@nmsu.edu](mailto:aletz@nmsu.edu))

*Filogeografia del Conuro della Patagonia: Qual è lo stato di conservazione delle sue sottospecie in Argentina e in Cile?*

I Conuri della Patagonia (*Cyanoliseus patagonus*) vivono in colonie nel Sud America. Vengono proposte tre sottospecie per l'Argentina e una nel Cile centrale. In Argentina, lo stato di conservazione dei Conuri della Patagonia è stato studiato per l'ultima volta alla fine degli anni '70. Da allora non sono state ottenute nuove informazioni, e non è stato svolto un monitoraggio, con l'eccezione di una sola colonia di *C. p. patagonus*.

Questa specie ha subito un chiaro declino dall'inizio del 19mo secolo, provocato dalle catture per il commercio, dalla caccia, dalla conversione delle praterie a coltivazioni agricole, e alla persecuzione perché considerata una specie dannosa alle coltivazioni. Dopo aver abbandonato una zona, hanno difficoltà a ricolonizzarla, e ciò li rende globalmente vulnerabili. Anche l'esigenza di nidificare nelle pareti rocciose li rende potenzialmente vulnerabili, e potrebbe provocare l'isolamento genetico e la differenziazione delle diverse popolazioni.

L'analisi delle diversità genetiche sta diventando una componente chiave della biologia per la conservazione. E' necessario identificare le discontinuità genetiche e identificare le popolazioni il cui stato di conservazione è preoccupante. Col tempo, le popolazioni isolate come i *C. p. bloxami* in Cile, potrebbero evolversi in una sottospecie diversa, o anche in una specie. Tuttavia, molte popolazioni isolate dalla frammentazione dell'habitat non sopravviveranno. Di conseguenza, le diverse popolazioni potrebbero richiedere una gestione o degli interventi per la conservazione specifici.

Proponiamo uno studio sulla filogeografia dei Conuri della Patagonia basato sulla sequenziazione del DNA nelle penne perse nella muta. La prima parte del progetto consisterà nel trovare i marker genetici adatti. In seguito, gli obiettivi dello studio sono:

1. Caratterizzare le sottospecie proposte utilizzando le sequenze di DNA,
2. Determinare la diversità genetica delle sottospecie,
3. Ricostruire la storia filogeografica in base ai rilevamenti genetici,
4. Determinare se le differenze genetiche tra le sottospecie cilene e argentine giustificano una revisione della loro gerarchia tassonomica.

Juan F Masello ([masello@orn.mpg.de](mailto:masello@orn.mpg.de), [juan.masello@gmx.de](mailto:juan.masello@gmx.de)), Petra Quillfeldt, Gernot Segelbacher

*Conservazione del Pappagallo del Capo e delle residue foreste afromontane associate alla specie (Sud Africa)*

Il Pappagallo del Capo (*Poicephalus robustus*) è una specie minacciata, endemica del Sud Africa. Ha un habitat molto frammentato, sempre associato alle foreste afromontane di *Podocarpus*. I Pappagalli del Capo hanno un'alimentazione specializzata, nutrendosi principalmente degli

endocarpi dei frutti di Podocarpus. I nidi si trovano quasi sempre nelle alte cavità secondarie dei tronchi morti, generalmente delle specie di Podocarpus. Il basso tasso e lo scarso successo riproduttivo rendono questa specie demograficamente suscettibile al declino. Il taglio selettivo delle specie di Podocarpus per l'industria dei mobili e le catture dei nidiacei per il commercio hanno ridotto il numero degli esemplari in natura a meno di 1500. E' urgente sviluppare e applicare delle strategie per la conservazione dei Pappagalli del Capo e delle foreste afromontane. Prima di poter applicare queste strategie, occorre raccogliere dei dati basilari sulle dinamiche dell'ecosistema delle foreste e sull'impatto dell'abbattimento degli alberi sulla distribuzione dei Pappagalli del Capo. Questi dati verranno poi usati per lo sviluppo e l'applicazione di queste strategie, per il monitoraggio, e per la valutazione e la revisione delle strategie.

Per sviluppare un piano di azione per il pappagallo del Capo e i loro habitat forestali, proponiamo di:

1. Fornire delle opportunità alternative di sviluppo per le comunità che vivono vicino alle foreste, all'interno dei territori dei Pappagalli del Capo, per migliorare le loro condizioni di vita.
2. Sviluppare un programma di educazione ambientale.
3. Stabilire una politica nazionale sulla conservazione e l'uso sostenibile del Pappagallo del Capo in cattività e in natura.
4. Ridurre l'abbattimento degli alberi di Podocarpus nei territori del Pappagallo del Capo.
5. Studiare gli spostamenti del Pappagallo del Capo, l'organizzazione sociale, la biologia riproduttiva, il suo stato come specie nociva all'agricoltura, le patologie, e la qualità dell'habitat in rapporto alle esigenze del Pappagallo del Capo.
6. Consentire al CPWG di sviluppare un'infrastruttura per realizzare gli obiettivi del piano di azione.

Prof CT Downs, University of KwaZulu-Natal ([downs@ukzn.ac.za](mailto:downs@ukzn.ac.za))

*Trasferimento del Lorichetto di Kuhl da Rimatara, nelle Isole Australi della Polinesia Francese, a Atiu, nelle Isole Cook.*

I resti fossili, e i racconti tramandati verbalmente, dimostrano che il Lorichetto di Kuhl (*Vini kuhlii*) era nativo nella maggior parte delle Isole Cook meridionali. Era molto ricercato per le sue piccole penne rosse, che venivano usate come ornamenti dai capi tribù e per decorare i copricapo cerimoniali. Fino a poco tempo fa, il Lorichetto di Kuhl sopravviveva solo su Rimatara e nelle Line Island settentrionali, dove venne introdotto in tempi lontani. Questa specie è classificata "A rischio" nella Lista Rossa IUCN a causa della sua popolazione ridotta e della distribuzione limitata.

Si ritiene che se i ratti invasivi provenienti dalle navi dovessero invadere Rimatara, l'endemico Lorichetto di Kuhl si estinguerebbe rapidamente nei suoi territori naturali. Il CRES Applied Animal Ecology Division collabora con lo staff del Cook Islands Natural Heritage per rafforzare le procedure di quarantena e aumentare l'informazione per prevenire l'introduzione dei ratti delle navi e stabilire una popolazione di sicurezza di lorichetti su un'isola che faceva parte dei suoi territori, Atiu nelle Isole Cook meridionali.

Lo staff ha catturato 27 lorichetti di Kuhl, che sono stati tenuti in gabbie all'aperto e poi inviati a Atiu per essere liberati. Questo procedimento ha incluso una valutazione sanitaria di ogni uccello e una sorveglianza generale e una valutazione dell'avifauna sull'isola. Circa un anno dopo la liberazione, lo staff parteciperà in una ricerca per tutta l'isola per determinare il numero degli uccelli liberati, l'attività riproduttiva, la distribuzione e l'uso dell'habitat, e le implicazioni culturali. Inoltre, speriamo di condurre una ricerca sulla comunità umana di Atiu per accertare quali conoscenze hanno sugli uccelli, il loro parere sulla reintroduzione della specie sull'isola, e le loro prospettive per la conservazione futura della specie.

Zoological Society of San Diego, Ministry of Environment, FP and Cook Islands Natural Heritage Department. c/o Alan Lieberman, Conservation and Research for Endangered Species, San Diego Zoo, ([alieberman@sandiegozoo.org](mailto:alieberman@sandiegozoo.org))

### *La genetica per la conservazione degli Amazona barbadensis*

L'Amazona barbadensis è una specie globalmente minacciata che ha subito le conseguenze delle catture illegali e della perdita dell'habitat. Questa specie è distribuita in modo frammentario nelle zone aride della costa del Venezuela, e sulle isole di Margarita, La Blanquilla e Bonaire. Un programma per la conservazione in corso dal 1990 sull'isola di Margarita ha fornito delle informazioni sostanziali sulla biologia di questo pappagallo, ma mancano i dati sugli schemi genetici.

La diversità genetica influenza la capacità delle popolazioni locali a sopravvivere e a prosperare. Le popolazioni di questo pappagallo sono piccole, e probabilmente isolate, perché i suoi territori sono attualmente limitati a delle zone aride del Venezuela settentrionale e nelle isole adiacenti. La distruzione dell'habitat dilaga nella maggior parte delle aree dove questo pappagallo sopravvive ancora, perciò è essenziale determinare l'identità genetica di ognuna di queste popolazioni prima che scompaiano. Per ottenere questi dati verranno raccolti campioni di sangue e di penne dai nidiacei di tutte le popolazioni esistenti, e i campioni di tessuto (specialmente quelli delle popolazioni estinte) verranno raccolti dai musei. Le analisi del DNA mitocondriale e le attività complementari di laboratorio verranno svolte alla University of Missouri-St.Louis. Verranno usate per determinare quali parametri genetici delle popolazioni sono importanti per la biologia della conservazione, come la diversità genetica all'interno di una popolazione e tra le diverse popolazioni, lo scambio genetico tra le popolazioni, e l'unicità genetica delle popolazioni isolate geograficamente. I risultati ci permetteranno di identificare le popolazioni geneticamente più distinte e quelle che hanno più bisogno di interventi per la conservazione. Inoltre, trasferendo degli individui da una zona all'altra, all'interno dei territori della specie, le analisi del DNA mitocondriale possono essere usate per sviluppare delle linee guida per evitare delle conseguenze indesiderate, come l'erosione della diversità genetica della specie.

Adriana Rodriguez-Ferraro, Dept. of Biology. University of Missouri-St. Louis, USA  
([arppf@umsl.edu](mailto:arppf@umsl.edu))

### **Salire sulla mano: Un ordine o una richiesta?**

**By Barbara Heidenreich, Good Bird Inc**

Un volta mi è stato chiesto “Se potessi insegnare una sola cosa a chi vuole lavorare con il proprio pappagallo, quale sarebbe?”

Ho risposto senza esitare, “Credo che quello che farebbe la differenza maggiore per un pappagallo sarebbe se i loro proprietari capissero realmente la differenza tra il comando “Sali” e la richiesta “Sali”.”

Per anni si è letto...il vostro pappagallo deve obbedire il comando di salire sulla mano! Obbedienza e comando. Per me, queste parole hanno delle serie implicazioni. Immagino un pappagallo, che non ha nessun desiderio di salire sulla mano, forzato ad obbedire. Questo uso della forza, generalmente si basa su delle manovre, come premere la mano contro il torace del pappagallo, raccogliarlo velocemente sulla mano, o sollevargli le dita dal posatoio. Questa è un'immagine molto spiacevole per un'addestratrice come me, che usa il rinforzo positivo. Perché? Si tratta certamente di strategie che possono funzionare per far salire un pappagallo sulla mano. Tuttavia, il processo di addestrare con la forza implica dei metodi che si basano su delle esperienze negative. Premere la mano contro il torace del pappagallo, farlo salire velocemente o forzarlo in altri modi, sono esperienze sgradevoli per un pappagallo, indipendentemente da come vengono considerate.

### *Le conseguenze delle imposizioni*

L'uso della forza o degli stimoli negativi per ottenere la collaborazione può avere delle ripercussioni serie, con effetti a lungo termine. Uno dei risultati più frequenti quando si obbliga un pappagallo a salire sulla mano, è che il pappagallo impara a beccare in reazione alla presenza della mano (lo stimolo negativo). La parola importante dell'ultima frase è “impara”. I pappagalli non nascono con un atteggiamento aggressivo verso le mani. Questo comportamento lo apprendono se vengono



esposti ripetutamente a delle interazioni negative che coinvolgono le mani. L'ultima risorsa di un pappagallo è spesso quella di beccare per cercare di rimuovere la mano insistente. Se la beccata fornisce il risultato desiderato (la mano che si allontana), il pappagallo impara rapidamente che beccare funziona! E soprattutto, è probabile che lo rifarà la prossima volta che una mano invaderà il suo spazio.

Questo non significa che per scoraggiare un comportamento aggressivo bisogna ignorare una beccata. Non so dirvi quante volte ho sentito persone che dicevano “accettate la beccata” così il pappagallo impara che non rinuncerete. Possono essere dolorose, e non sono necessarie! Un approccio che crea fiducia è quello di evitare le beccate, osservando attentamente il linguaggio corporeo del pappagallo prima che decida di beccare. Generalmente, molto prima di beccare, un pappagallo mostrerà un linguaggio corporeo che indica il suo disagio.

Osservandolo attentamente, e adattando le proprie azioni per far stare il pappagallo il più possibile a suo agio, un addestratore sensibile può ottenere la collaborazione senza provocare un comportamento aggressivo. Lo stesso vale per le reazioni di paura. Molti di voi avranno incontrato un pappagallo che sale su un braccio o sulla spalla, ma che farà tutto il possibile per evitare una mano. Di nuovo, sarebbe strano se un pappagallo venisse al mondo con la paura innata delle mani. Più probabilmente l'esperienza che ha avuto con le mani gli ha insegnato a temerle.

### *Un approccio positivo*

Può essere difficile insegnare a un pappagallo, che ha imparato a esibire un comportamento aggressivo (e/o spaventato) nei confronti delle mani, a salire sulla mano per ottenere un rinforzo positivo. La buona notizia è che è possibile farlo. E' particolarmente importante sottolinearlo, perché tanti pappagalli vengono spesso dati via, ignorati, o peggio, dopo essere stati etichettati come dei “beccatori”, anche se non ne hanno nessuna colpa. Le esperienze di questi uccelli potrebbero essere così diverse se le persone nelle loro vite avessero avuto l'opportunità di imparare il rinforzo positivo. Avendo lavorato per anni in programmi educativi con gli uccelli in volo libero, per me è stato uno shock scoprire che migliaia di pappagalli da compagnia avevano delle reazioni impaurite o un comportamento aggressivo nei confronti delle mani. Quei pappagalli addestrati a volare all'aperto per i programmi educativi sono stati allevati con l'approccio del rinforzo positivo all'addestramento. I pappagalli in grado di volare, possono andarsene facilmente se un addestratore ricorre al rinforzo negativo per obbligarli a salire sulla mano. Perciò, generalmente il rinforzo negativo e i suoi svantaggi non fanno parte della strategia per l'addestramento.

D'altro canto, i proprietari dei pappagalli da compagnia sono sempre stati consigliati ad usare dei metodi che promuovono il rinforzo negativo. E ciò ha portato al gran numero di pappagalli problematici. Fortunatamente, esiste un'opportunità importante per questi proprietari. Con la diffusione dei metodi di addestramento basati sul rinforzo positivo, i pappagalli e i loro proprietari hanno una speranza. I pappagalli non dovranno più obbedire. Potranno invece imparare che salendo sulla mano otterranno delle conseguenze desiderate. Possono imparare a voler salire sulla mano!

### *Positivo vs negativo*

I cambiamenti possono essere difficili. Chi è abituato a usare il rinforzo negativo per addestrare i pappagalli, spesso fornisce delle prove concrete per dimostrare che non è necessario considerare altri metodi. Queste argomentazioni includono l'affermazione che il rinforzo negativo funziona! E' vero. Il rinforzo negativo funziona. Tuttavia, un proprietario responsabile non deve considerarne solo l'efficacia. Il processo d'apprendimento tramite il rinforzo negativo non è piacevole. A volte il rinforzo negativo viene anche definito l'addestramento di fuga o molesto. L'animale obbedisce per evitare un'esperienza avversa, il che non è proprio un processo che crea fiducia. Inoltre, l'addestramento basato sul rinforzo negativo fornisce solo il minimo della reazione richiesta. Gli animali fanno solo ciò che è necessario per evitare un'esperienza negativa.

Esiste anche il fraintendimento che il rinforzo negativo fornisce delle risposte più rapide e affidabili. Ma bisogna notare che le risposte rapide, efficienti, affidabili e ripetute si possono ottenere anche con il rinforzo positivo.

Alcuni sostengono che, in caso d'emergenza, il pappagallo deve salire velocemente sulla mano. In una vera emergenza, per esempio se c'è un incendio, bisogna fare qualsiasi cosa per mettere in salvo il pappagallo. Il problema, è che a volte non è chiaro cosa costituisca un'emergenza. Essere in ritardo per il lavoro, non è un'emergenza che richieda che io abbandoni i miei metodi basati sul rinforzo positivo. A lungo andare, otterrò dei risultati comportamentali più affidabili se mi impegno a usare il rinforzo positivo anche quando è scomodo per me. Per mia esperienza, non esiste una reale giustificazione all'uso del rinforzo negativo per far salire un pappagallo sulla mano.

### *Offrite una scelta al vostro pappagallo*

Un aspetto essenziale dell'addestramento con il rinforzo positivo è quello di offrire una scelta al pappagallo. Invece di imporsi, l'obiettivo è quello di insegnare al pappagallo che scegliendo di salire sulla mano otterrà una conseguenza desiderata. Questa conseguenza può essere qualcosa che gli piace da mangiare, una grattatina sulla testa, un gioco, ricevere attenzioni, ecc. Identificate cosa piace al vostro pappagallo e usatelo per rinforzare ogni suo avvicinamento verso l'obiettivo desiderato, quello di farlo salire sulla mano.

Un modo facile per insegnare ad un pappagallo di spostarsi verso la direzione desiderata è quello di insegnargli ad orientare il becco verso un obiettivo. L'obiettivo può essere un oggetto qualsiasi, che può poi essere avvicinato sempre di più alla mano sulla quale lo si vuole far salire. La mano dovrebbe rimanere ferma e in una posizione che permetta al pappagallo di salirci facilmente. L'idea non è quella di muovere la mano verso il pappagallo, ma far avvicinare il pappagallo volontariamente verso la mano mentre segue l'obiettivo.

Un pappagallo che ha avuto delle esperienze spiacevoli con le mani, potrebbe mostrare dei segni di apprensione o di aggressività mentre si avvicina alla mano. Rinforzate generosamente un pappagallo impaurito che osa avvicinarsi. Se ha un comportamento aggressivo, allontanate lentamente la mano e qualsiasi rinforzo positivo per alcuni secondi. Questo farà capire al pappagallo che il suo linguaggio corporeo è stato notato e capito, ed elimina il rinforzo positivo per il suo comportamento. Quando questa strategia viene accoppiata con il rinforzo del comportamento desiderato (l'avvicinamento alla mano), il pappagallo può imparare rapidamente ad essere più calmo e a ridurre il comportamento aggressivo, senza l'uso di metodi avversivi. Verrà gradualmente rinforzato per avvicinarsi sempre di più alla mano. Quando la toccherà, o accennerà ad alzare una zampa verso la mano, dovrà essere complimentato e generosamente premiato.

Con questo procedimento, il pappagallo imparerà a salire volontariamente sulla mano per ottenere dei rinforzi positivi.

Mentre il pappagallo sta imparando a salire sulla mano, potrete anche insegnargli a dirigersi verso un obiettivo mentre vi occupate delle pulizie quotidiane. In questo modo potrete evitare di ricorrere al rinforzo negativo per farlo spostare.

### *Conclusioni*

In fondo, vogliamo tutti il meglio per i nostri pappagalli. Speriamo anche di stabilire un rapporto molto gratificante, che è una delle gioie della convivenza con un animale. Il risultato dell'addestramento del vostro pappagallo con il rinforzo positivo sarà un uccello che non vedrà l'ora di interagire con voi. Offrendo al vostro pappagallo l'opportunità di una scelta, e mostrandovi sensibili ai suoi comportamenti guadagnerete la sua fiducia. Un ottimo modo per iniziare questo rapporto basato sulla fiducia è quello di insegnargli a “salire” usando il rinforzo positivo. Se c'è una cosa che potete cambiare nella vostra strategia con il vostro pappagallo, fate che sia questa. Via al comando a salire...e benvenuto all'invito a salire.

Barbara Heidenreich è la titolare di Good Bird Inc ([www.GoodBirdInc.com](http://www.GoodBirdInc.com)). Può essere contattata a: PO Box 684394, Austin, TX 78768 USA, [info@goodbirdinc.com](mailto:info@goodbirdinc.com) o 512-423-7734.

Le conseguenze nel forzare un pappagallo a salire sulla mano:

- Molti pappagalli, obbligati a salire sulla mano, hanno iniziato a beccare
- Molti pappagalli vengono dati via perché beccano
- Molti pappagalli hanno paura delle mani e retrocedono nella gabbia
- Molti pappagalli vengono relegati nella gabbia, con poche attenzioni o arricchimenti perché hanno imparato a beccare o sono spaventati.
- Molti pappagalli vanno incontro ad un destino peggiore di questo perché hanno imparato a reagire con aggressività e/o sono spaventati.

Didascalie:

- I pappagalli possono imparare a beccare le mani che vengono usate per obbligarli a compiere delle azioni.
- E' molto raro che gli addestratori che lavorano con i pappagalli che volano in libertà usino il rinforzo negativo.
- Usando il rinforzo positivo per insegnare al vostro pappagallo a salire volontariamente sulla mano stabilirete un rapporto basato sulla fiducia e sulla comprensione.

## **Un tesoro delle Molucche**

### **Conservazione in Indonesia**

Testo e foto di Mandy Andrea

Le case sugli alberi generano sempre in me un senso di entusiasmo infantile. Sono accoglienti e nascoste, un posto da quale si possono spiare le persone con il binocolo. Ora, immaginate una casa su un albero in una grande foresta pluviale, e di essere diventato un altro piccolo abitante di questo mondo selvaggio, almeno per un pò. Sono stata in un posto come questo. Ma invece di spiare la gente ero alla ricerca degli uccelli di Seram.

Seram è un'isola indonesiana delle Molucche, conosciute come le "Isole delle Spezie". La maggior parte è ancora intatta, e Seram fa parte della foresta tropicale pluviale che si sta rapidamente riducendo, e che è uno dei purificatori d'aria del nostro pianeta. L'ho visitata partecipando all'eco-tour del Indonesian Parrot Project (IPP). Una delle parti migliori del programma è l'escursione dal villaggio di Masihulan a una parte di questa foresta, dove i chiodi di garofano, la noce moscata, il caffè, e il cacao crescono ancora selvatici. La nostra destinazione era la piattaforma IPP, costruita a 46 metri di altezza su un maestoso albero di *Intsia bijuga*. Il livello più alto del dipterocarpo è formato da alberi emergenti che torreggiano singoli, o in piccoli gruppi, a 60 metri di altezza. La piattaforma è stata costruita sui rami di uno di questi alberi.

Si ritiene che il *Cacatua* delle Molucche, che un tempo era presenti su molte delle isole delle Molucche centrali (dalle quali ha preso il nome), ora sopravviva in natura solo sull'isola di Seram. Sentiamo nuovamente il suo richiamo, che questa volta riceve una risposta da un altro *Cacatua* nelle vicinanze. Iniziamo a sentire i richiami di altri *Cacatua*, mentre si dirigono verso l'albero dove sosterranno, la cui cima è visibile dalla nostra piattaforma. Il primo *Cacatua* emerge, attraversando lo spazio tra gli alberi, ma viene presto nascosto dal fogliame. Pochi minuti dopo ne arriva un altro. In coppie o in terzetti, di un bianco etereo, arrivano in otto sull'albero dove passeranno la notte mentre il buio cala rapidamente. Anche noi ci prepariamo ad accamparci per la notte, in alto sulla cima della foresta, per alzarci all'alba e osservare i *Cacatua* che iniziano un nuovo giorno.

L'Indonesian Parrot Project ha l'obiettivo di conservare e proteggere i pappagalli selvatici dell'Indonesia. Gestisce un centro di accoglienza e di riabilitazione, e lavora con le comunità locali per proteggere i pappagalli. L'IPP ha anche creato un programma per instillare l'orgoglio, specialmente nei bambini delle scuole, per l'avifauna unica della loro terra, per far conoscere gli effetti deleteri del bracconaggio e per fornire delle alternative.

Mandy Andrea è un membro del Consiglio Direttivo del IPP. Per ulteriori informazioni

[www.indonesian-parrot-project.org](http://www.indonesian-parrot-project.org)

*Citazione:*

Sentiamo il chiacchiericcio rumoroso dei Lori moluccani prima di vederli arrivare. Spariscono altrettanto rapidamente, deviando all'unisono tra gli alberi. Solo alla sera ci raggiunge il richiamo tanto atteso di un Cacatua delle Molucche.

*Didascalie:*

- L'isola di Seram vista dalla piattaforma di Masihulan. Da questo punto di vista vantaggioso gli ospiti possono osservare gli uccelli che passano in volo.

- Gli ospiti emergono attraverso tetto della foresta a 35 metri di altezza, su un mare di alberi, e continuano a salire per raggiungere la piattaforma.

-Soni, che una volta catturava gli uccelli e che oggi lavora per l'IPP, mostra come si costruisce una trappola.

- Un maschio di Eclectus rimane appeso dopo aver giocato con una femmina a Betanta, West Papua.

- Spiando attraverso il denso fogliame abbiamo intravisto quello che sembrava un tentativo di impadronirsi di un nido, prima da parte di una coppia di Buceri, e il giorno dopo da parte di una coppia di Eclectus.

- La femmina d Eclectus, più aggressiva del maschio, fa la guardia al nido.

- I Cacatua rimuovono la corteccia e le piante vicino all'entrata del nido per impedire l'accesso dei predatori come le lucertole.

- Ogni giorno, uno o due Cacatua delle Palme si fermavano su un albero davanti al nostro alloggio sull'isola di Betanta, West Papua.

**Benvenuti su [www.parrots.org](http://www.parrots.org)**

***NUOVI ESPERTI***

Ottenere i consigli degli esperti internazionali di pappagalli è diventato molto più facile con l'aggiunta di tre nuovi esperti che contribuiranno con le loro conoscenze specialistiche nella sezione 'Chiedi all'Esperto' su [www.parrots.org](http://www.parrots.org).

I noti veterinari aviari, il Dr. Brian Speer e la D.ssa Ellen Cook, e il comportamentista australiano Jim McKendry, si uniscono allo straordinario pannello di esperti che si sono offerti di rispondere alle domande dei soci WPT, che include E.B. Cravens, Dr. Susan Friedman, Phoebe Green Linden, Steve Martin, Jamie Gilardi, ed altri.

I soci WPT possono contattare gli esperti registrandosi sul sito, scegliendo un esperto, e ponendo la domanda. Le risposte appariranno poco dopo, e vengono archiviate e suddivise secondo l'argomento e l'autore.

Questo gruppo di professionisti è disponibile solo ai soci WPT e rappresenta una grande risorsa sui pappagalli.

Ringraziamo i migliaia di soci che hanno già visitato il sito, e vorremmo invitare chi non l'ha ancora fatto a venire a trovarci. Come soci del World Parrot Trust, godrete di vantaggi speciali. Si è sparsa la voce, e la reazione è stata eccezionale. Tutti vogliono vedere cosa succede nella nostra nuova

casa sul web. Visitata ogni mese da migliaia di appassionati di pappagalli, è diventata “IL” posto da frequentare.

#### *Gli Extra per i Soci*

Nella pagina Members Extras scoprirete molte novità, tutte sui pappagalli. Wallpaper per il desktop, filmati, e cartoline virtuali, sono solo alcune delle risorse interessanti che troverete. Continuate a visitare questa pagina, perché verrà aggiornata frequentemente.

#### *Per imparare*

\* Potrete svolgere delle ricerche sul vostro pappagallo preferito nelle Parrot Encyclopedia e Reference Library. I soci hanno accesso ad oltre 400 pagine di informazioni ulteriori (18 anni di ricerche pubblicate su PsittaScene) reperibili nei profili delle specie.

\* Rivolgendovi agli esperti potrete ricevere le risposte alle vostre domande più difficili.

#### *Per contribuire*

\* Unitevi al nostro Forum di Discussione Globale e partecipate alle discussioni riservate solo ai soci. Prendete un caffè, e unitevi alla conversazione nel Blue Parrot Cafe, o trovate un nuovo lavoro promettente o un'opportunità per fare volontariato,

\* Annunciate le vostre iniziative per i pappagalli, scrivendo nella cartella Events Calendar

\* Impegnatevi, registrandovi come volontari, e scoprite come potrete spargere la voce nel mondo reale.

#### *Per registrarsi:*

I soci potranno accedere alle aree riservate registrandosi al sito. Usate l'area “Member's Login” situata nel menù laterale di ogni pagina.

Alla vostra prima visita, inserite il vostro Username (Il numero di socio che troverete sull'etichetta di PsittaScene o sulla tessera) e la vostra Password (il vostro indirizzo e-mail).

Se questo tentativo non dovesse avere successo, compilate il modulo che troverete in [www.parrots.org/members](http://www.parrots.org/members) e vi invieremo per e-mail i dati della registrazione.

Se dimenticherete la vostra password, ve la invieremo nuovamente. Cliccate su “Forgot your password?” nel menù laterale.

Vi aspettiamo online su [www.parrots.org](http://www.parrots.org)

#### *eNewsletter e concorso per il titolo*

In seguito al lancio del nostro nuovo sito, il World Parrot Trust è felice di annunciare la nascita ad Agosto della nostra nuova rivista online.

La eNewsletter verrà inviata gratuitamente per e-mail sia ai soci WPT che ai non-soci.

Ideata come un veloce aggiornamento, sarà una pubblicazione divertente e stimolante per tenersi al corrente sulle novità sui pappagalli. Dei mini-profilo sui vostri pappagalli preferiti, consigli sul mantenimento dei pappagalli, recensioni di prodotti, aggiornamenti del sito, saranno solo l'inizio.

Includeremo anche le ultime notizie sulla conservazione dei pappagalli, interviste e consigli degli esperti, e giochi e concorsi per mettere alla prova le vostre conoscenze sui pappagalli.

Per iniziare col piede giusto (o forse la zampa) inauguriamo la Newsletter con un concorso per il titolo.

Visitate [www.parrots.org/newsletter](http://www.parrots.org/newsletter) per abbonarvi e per proporre un titolo. Il vincitore e il titolo scelto verranno annunciati nel primo numero della Newsletter e nel prossimo numero di PsittaScene.

#### **PsittaNews**

*Simposio Internazionale sull'Alimentazione degli Uccelli da Compagnia*

“Le tendenze sugli alimenti e i prodotti per gli uccelli da compagnia”

October 4-5, 2007, Hanover, Germany [www.petbirdnutrition.com](http://www.petbirdnutrition.com)

## **ParrotNews**

### *Parrot Pampering Day*

Questo workshop gratuito, svolto a Luglio al Paradise Park (in Cornovaglia, Gran Bretagna), ha celebrato l'inizio del blocco permanente delle importazioni degli uccelli selvatici in Europa. E' stata un'occasione piacevole per sottolineare questo evento e le esigenze dei pappagalli in cattività. Dieci visitatori del parco, sotto la guida di Louise Pellow, keeper ed esperta in arricchimento, hanno costruito dei giochi per gli uccelli del Paradise Park. Louise, con il curatore David Woolcock, ha mostrato degli esempi dei materiali e dei cibi che usano, e ha insegnato ai partecipanti ad usarli per preparare delle leccornie e dei giochi adatti a pappagalli di specie e taglie diverse. Il culmine della giornata è stato quello di portare le creazioni nelle voliere e incontrare gli uccelli.

### *L'Indonesia cerca un accordo sulla fauna selvatica*

L'Indonesia ha sollecitato i paesi confinanti ad unirsi per combattere il commercio illegale della fauna selvatica. Ospiterà una riunione dei ministri dei 10 paesi della Association of South-East Asian Nations (Asean) per discutere questo commercio. Questo sarà il secondo incontro del Asean's Wildlife Law Enforcement Network, creato nel 2005, per combattere lo sfruttamento illegale e la vendita della fauna e flora dai paesi dove si trovano alcuni tra gli habitat naturali più importanti. Le leggi indonesiane per la protezione della fauna selvatica, sono tra le migliori della regione e possono essere un riferimento per altri paesi. Il problema è l'applicazione di queste leggi. La riunione intende promuovere la cooperazione tra i paesi e le agenzie internazionali, come l'Interpol, per fermare il commercio illegale degli animali.

Secondo l'associazione ambientalista ProFauna, oltre il 95% degli animali venduti nei mercati locali sono stati catturati in natura, e le specie più rare e minacciate che raggiungono i prezzi più alti. Le autorità hanno dichiarato che, nel 2005, in Indonesia il commercio illegale di animali ha avuto un giro di affari di oltre €11 milioni, e molti ambientalisti ritengono che questo commercio stia aumentando contemporaneamente all'aumento della deforestazione.

Fonte: Lucy Williamson BBC News, Jakarta <http://news.bbc.co.uk>

### *Pappagallo raro fotografato per la prima volta*

Adriana Tovar e Luis Eduardo Urueña, ricercatori dell'associazione colombiana Fundación ProAves, hanno trovato e fotografato il rarissimo Parrocchetto Perija (*Pyrrhura caeruleiceps*), di cui probabilmente sopravvivono solo 30-50 esemplari. Queste fotografie sono le prime che siano mai state fatte a questa specie. La deforestazione e gli incendi appiccati per creare terreni agricoli e per i pascoli hanno distrutto gran parte dell'habitat di questa specie.

Questo pappagallo, che si distingue per la sua fronte blu brillante e il petto bianco, potrebbe anche essere minacciato dal commercio illegale.

“Con la continua espansione degli insediamenti umani, il parrocchetto Perija ci ricorda quanto sia importante conservare più habitat naturali possibili” ha dichiarato Paul Salaman dell'American Bird Conservancy. “Chissà quanta meravigliosa biodiversità verrà distrutta prima che ci sarà la possibilità di scoprirla”.

Fonte: <http://www.cityparrots.org> June 2007

### *L'avvistamento di un ex-pappagallo nel Queensland accende l'interesse*

Il Queensland Parks and Wildlife Service ha dichiarato che la scoperta di un uccello raro nell'outback del Queensland probabilmente attirerà l'interesse della comunità scientifica internazionale.

Alla fine dell'anno scorso, le guardie forestali hanno trovato i resti di un *Geopsittacus occidentalis*, uno degli uccelli australiani più rari, nel Diamantina National Park situato nel sud-ovest dello stato. L'ultimo avvistamento risale al 1990. Keith Twyford, del Parks and Wildlife, ha dichiarato che questo pappagallo è classificato “a rischio” e che questa scoperta ha destato molto interesse.

“Penso che sia significativa a livello internazionale, non siamo stati ancora contattati a quel livello, ma non mi stupirei se accadesse,” ha dichiarato.

“Al Queensland Museum e al nostro ufficio sono arrivate telefonate da ogni parte dell'Australia, c'è un enorme interesse da parte dei 'twitchers' (bird watchers che cercano di scoprire nuove specie), e anche da parte degli scienziati e degli ambientalisti, è una scoperta molto entusiasmante.”

Keith Twyford ha annunciato che verranno svolte altre ricerche.

Fonte: <http://www.abc.net.au>

### *Un ragazzo impara a parlare da un pappagallo*

Un ragazzo autistico, che non sapeva parlare, ha pronunciato le sue prime parole con l'aiuto del pappagallo di famiglia. Dylan Hargreaves, quattro anni, ha dei seri problemi di apprendimento. Non aveva mai pronunciato una parola, ma dopo aver ascoltato l'Ara Barney, ora è in grado di dire “notte”, “Papà”, “Mà”, “Ta”, “Hello”, e “Ciao”. Gli esperti pensano che stia per imparare le sue prime parole con due sillabe.

Mamma Michelle, 33, ha detto: “Barney ha cambiato la nostra vita. Prima che arrivasse, Dylan cercava di parlare ma pronunciava suoni che assomigliavano a rumori. Poi abbiamo preso Barney, e qualche mese dopo Dylan ha iniziato a parlare. Solo una parola ogni tanto, ma riuscivo a capire chiaramente cosa stava dicendo. Ogni volta che insegnavo al pappagallo a dire qualcosa, anche Dylan iniziava a dirla. Penso che dipenda dal fatto che Barney parla più lentamente di me, e questo aiuta Dylan a capirlo meglio. Ora, quando lo metto a letto dice 'Buona notte, mamma', e per me significa tantissimo.”

Michelle pensa che la parola di due sillabe che suo figlio pronuncerà, sarà Barney, perché lo ama moltissimo. La D.ssa Hazel Roddham, logopedista della University of Lancaashire, ha confermato: “E' più probabile che un bambino impara se si diverte. E presumibilmente, il pappagallo ha attirato l'attenzione di Dylan.”

Fonte: <http://www.ananova.com>